

# Aprirsi alla società Il Polimi sviluppa il "green" in aula e in città

Giovedì 30 ottobre torna *Change*, l'evento organizzato dal Politecnico di Milano con *Corriere e Pianeta2030*

Occasione per un bilancio degli obiettivi raggiunti, a partire dalla riduzione delle emissioni, e degli impegni del futuro

di **Alberto Fassio**

# È

tempo di bilanci per il Politecnico di Milano. Ma anche di nuove visioni. L'Ateneo rinnova il suo impegno verso l'innovazione responsabile e lo sviluppo sostenibile con *Change - Inside Out, Outside In*, la terza edizione dell'evento organizzato in collaborazione con *Corriere della Sera* e *Pianeta 2030* in programma giovedì 30 ottobre alle 17.00, presso l'Aula Giampiero Pesenti del Campus Leonardo (via Bonardi 9, Milano). Durante l'incontro, gratuito e disponibile anche in streaming, saranno presentati i risultati del Piano Strategico di Sostenibilità 2023-2025 e gli obiettivi del prossimo triennio.

La scelta del titolo di quest'anno non è per nulla casuale: *Inside Out - Outside In* (Da dentro a fuori, da fuori a dentro) sintetizza lo spirito dell'intero percorso del Polimi che si rinnova dall'interno, attraverso approcci sostenibili, e li proietta verso la città di Milano, il territorio e la società. Un continuo scambio con il mondo esterno, da cui accoglie stimoli e contributi che ne alimentano la crescita. A sancire l'inizio dell'evento saranno i saluti istituzionali della **rettrice del Politecnico Donatella Sciuto** e del **direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana**. A seguire, il **vicerettore per lo Sviluppo sostenibile e impatto Alessandro Perego** illustrerà i traguardi

raggiunti dall'Ateneo con l'intervento "Dai risultati alle nuove sfide: il cammino del Politecnico di Milano verso un futuro sostenibile".

A creare spunti e riflessioni di ampio respiro sul tema della transizione energetica e globale sarà una tavola rotonda, moderata da **Edoardo Vigna, caporedattore responsabile di Pianeta 2030**, dal titolo "Il tempo delle scelte: tra innovazione, conoscenza, giustizia sociale e transizione globale". I componenti di questa tavolata saranno **Andrea Alemanno** (Responsabile *Public Affairs e Corporate Reputation Ipsos*), **Franco Bruni** (Presidente Ispi), **Mario Calderini** (Professore Ordinario di *Management for Sustainability and Impact alla School of Management del Politecnico di Milano*) e **Letizia Magaldi** (presidente di *Kyoto Club*). Per il gran finale, un intervento in forma di Ted dello scrittore ed editorialista del *Corriere della Sera* **Beppe Severgnini**, offrirà una riflessione su come trasformare un'attualità "insostenibile" in un futuro sostenibile.

La sostenibilità, al Politecnico, è oggi una dimensione strutturale, parte integrante della vita dell'Ateneo. Non è un obiettivo esterno, ma un metodo di lavoro, un approccio

condiviso che attraversa ricerca, didattica e gestione del campus.

## Il triennio

In questi anni l'Università, sotto la



Peso: 79%

guida della rettrice Sciuto, ha consolidato tre pilastri fondamentali: la diffusione di una cultura della sostenibilità, la definizione di una *governance* dedicata e una pianificazione strategica capace di trasformare visioni in azioni concrete e misurabili. Solo dopo aver rafforzato queste basi, **il Polimi ha potuto avviare la fase più operativa**, quella della "costruzione" vera e propria, con progetti che traducono in maniera concreta la transizione verso un modello più equo e sostenibile. E i risultati non mancano.

Sul fronte ambientale, l'Ateneo si prepara a chiudere questi tre anni con una riduzione del 30 per cento delle emissioni di CO<sub>2</sub> pro-capite rispetto ai livelli del 2015, con l'obiettivo di dimezzarle entro il 2030. Un traguardo reso possibile dall'estensione dei sistemi fotovoltaici su gran parte dei tetti dei campus e dal nuovo polo "La

Goccia" a Bovisio, concepito come laboratorio di sostenibilità urbana. Parallelamente, l'università lavora per **rendere sostenibile la vita quotidiana della sua comunità di circa 60 mila persone**, tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo: dall'introduzione di rubinetti per la ricarica delle borracce alla raccolta differenziata più efficiente, fino alla sperimentazione di un sistema di intelligenza artificiale capace di rico-

noscere i rifiuti e indicare il corretto smaltimento. Il cambiamento, tuttavia, non si ferma ai confini del campus. Con il progetto "Off-Campus", il Politecnico porta docenti e studenti in luoghi con differenti fragilità, come il carcere di San Vittore, il quartiere di San Siro, il mercato coperto di Nolo e Cascina Nosedo, per sviluppare iniziative di innovazione sociale e collaborare con le comunità locali. Una presenza attiva che fa dialogare il sapere accademico con la città, sperimentando modelli di partecipazione e rigenerazione urbana.

Per **Mario Calderini**, professore di *Management for Sustainability and Impact alla School of Management* del Politecnico, questo approccio rappresenta un'evoluzione naturale del ruolo civico dell'università. «Gli atenei non possono più limitarsi a formare studenti e produrre conoscenza. Abbiamo bisogno di **università e istituzioni culturali che sappiano parlare la lingua della società** e che si aprano per condividere la conoscenza».

### Transizioni parallele

E proprio questo approccio può aiutare a portare avanti sia la transizione verde sia quella sociale che per anni, in Europa e nel mondo, non sempre sono andate di pari passo. «Abbiamo capito che non può esserci transizio-

ne ambientale senza una transizione sociale parallela. Se la sostenibilità ecologica genera nuove disuguaglianze, il risultato è un consenso fragile, o peggio, una reazione ostile», precisa Calderini. È anche vero che la transizione verde, in una società che si muove sempre più rapidamente e che necessita di risposte semplici, viene spesso percepita come un argomento complesso. «Viviamo in un mondo che semplifica tutto, ma la sostenibilità è, per sua natura, complessa. Dobbiamo imparare ad amarla, a insegnarla, a non ridurla mai a *slogan*», spiega il docente. In questa prospettiva, i giovani sono per lui la chiave del cambiamento. «I nostri studenti non considerano la sostenibilità una tendenza, ma un prerequisito del futuro. È da loro che arriva l'energia per continuare a trasformare l'università e, grazie a questa, la società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CHANGE

”

Il titolo, "Inside Out - Outside In" sintetizza lo spirito del Polimi che si rinnova dall'interno e si proietta all'esterno



Peso:79%